



Raiffeisen Südtirol IPS 

Relazione annuale 2021

RAIFFEISEN SÜDTIROL IPS SINTESI

(IN MILIONI DI EURO)

SITUATIONE PATRIMONIALE	31.12.2021	31.12.2020
Totale di bilancio	20.369,5	18.433,0
Attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.589,3	2.280,5
Crediti verso banche	424,0	942,2
Crediti verso clienti	15.466,0	14.387,8
Debiti verso banche	3.609,0	2.990,6
Debiti verso clienti	13.522,1	12.447,3
Patrimonio netto	2.395,0	2.257,5
CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
Margine d'interesse	280,2	268,4
Commissioni nette	115,3	106,6
Margine di intermediazione	451,9	406,3
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(30,5)	(46,7)
Costi operativi	(260,9)	(246,8)
Utile dell'esercizio	147,6	94,4
INDICI PRINCIPALI	31.12.2021	31.12.2020
Return on equity (ROE)	6,3%	4,3%
Cost income ratio (CIR)	59,5%	62,5%
Total capital ratio (TCR)	21,1%	20,5%

INDICE

Premessa	5
Relazione sulla gestione 2021	6
Informazioni generali.....	6
Sistema di tutela istituzionale	6
Condizioni del contratto.....	7
Fondo di tutela IPS.....	7
Base della contabilità	8
Ambiente economico	8
Economia globale.....	8
Area Euro e Svizzera	8
Alto Adige.....	9
Sviluppi nel settore bancario.....	10
Tassi d'interesse chiave	10
Tassi di cambio e di riferimento dell'euro	10
Tassi di interesse nell'attività interbancaria	10
Collaborazione nell' organizzazione Raiffeisen	11
Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)	11
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige S.p.A. (RLB).....	11
Raiffeisen Servizi Assicurativi (RVD)	12
Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)	12
Konverto S.p.A.	12
Sviluppo nell'anno commerciale 2021	13
Stato patrimoniale e conto economico	13
Indicatori di performance finanziaria	16
Spiegazione dell'aggregazione	20
Struttura di finanziamento	22
Eventi successivi alla data del bilancio	22
Prospettive 2022	23
Rapporto sui rischi 2021	24
Principi di gestione del rischio.....	24
IPS Stability Mechanism (ISM).....	24
Modello scoring	24
Organizzazione della gestione del rischio.....	24
Interventi.....	25

Misure di tutela	26
Situazione di rischio.....	26
Rischio di credito.....	26
Rischio di mercato.....	28
Rischio di liquidità.....	28
Rischio operativo.....	28
Altri rischi.....	29
Stress test.....	29
Bilancio aggregato	31
Conto economico aggregato.....	33
Appendice	35

Premessa

L'Autorità di Vigilanza, Banca d'Italia, ha approvato il sistema di tutela istituzionale (IPS¹) per le Casse Raiffeisen altoatesine il 4 novembre 2020. L'accordo di garanzia Raiffeisen è quindi il primo sistema di tutela istituzionale in Italia. Oltre alle 39 Casse Raiffeisen, sono membri dell'accordo di garanzia la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A e RK Leasing S.r.l. .

L'IPS è istituito ai sensi del regolamento (UE) 575/2013 come un sistema di controgaranzia e garantisce che i membri abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento, se necessario.

Al fine di soddisfare i requisiti per la gestione degli IPS stabiliti dall'UE, le Casse Raiffeisen hanno fondato la Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS come Ente Gestore del loro IPS.

Un prerequisito essenziale per il riconoscimento come IPS è la creazione di un fondo di tutela, che garantisca che l'IPS possa soddisfare i suoi obblighi ai sensi dell'accordo di garanzia in qualsiasi momento e senza ritardo. Il fondo sarà costruito gradualmente fino al anno 2028 e dotato di risorse finanziarie per un totale di 90-100 milioni di euro.

L'approvazione dell'IPS consente ai membri, da un lato, di escludere le posizioni di rischio nei confronti di altri membri dell'IPS dai requisiti del calcolo degli importi delle posizioni ponderate per il rischio (art. 113, paragrafo 7 CRR ²) e, dall'altro, di non dover dedurre dai fondi propri le posizioni in strumenti di fondi propri di altri istituti membri (art. 49, paragrafo 3 CRR).

Un prerequisito essenziale per l'approvazione dell'IPS e per usufruire dei benefici che ne derivano è la redazione di un bilancio aggregato annuale con una relazione sulla gestione e sui rischi in conformità con i requisiti delle linee guida dell'UE. Il bilancio aggregato e la relazione sulla gestione sono sottoposti alla certificazione da parte di un revisore indipendente.

Di seguito è riportata la relazione annuale del Raiffeisen Südtirol IPS al 31.12.2021.

¹ IPS: Sistema di tutela istituzionale.

² CRR: Regolamento 575/2013 del parlamento europeo relativo ai requisiti prudenziali

Condizioni del contratto

Al momento della fondazione della Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, i compiti, i diritti e i doveri dell'Ente Gestore e dei soci sono stati definiti nello statuto della IPS coop.

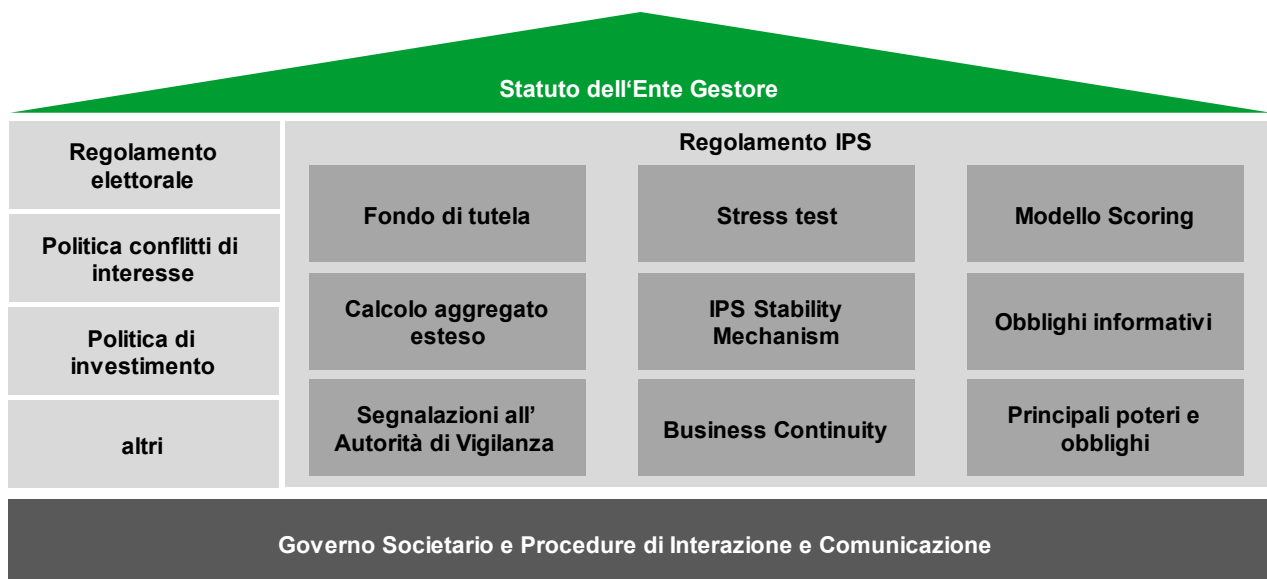
La IPS coop. è responsabile del funzionamento del sistema di tutela istituzionale per garantire la solvibilità e la liquidità dei membri. Per questo l'IPS è tenuto a fornire un sostegno ad un membro in caso di necessità con la creazione di un fondo di tutela. Il fondo è alimentato con mezzi messi a disposizione dei membri e serve per garantire che la IPS coop. abbia fondi disponibili in ogni momento per le misure di sostegno. La IPS coop. redige periodicamente rapporti sulla situazione finanziaria e di rischio dell'IPS e li mette a disposizione dell'Autorità di Vigilanza e dei membri dell'IPS.

Il recesso di un membro dall'IPS è soggetto a un periodo di preavviso non inferiore a 24 mesi.

Fondo di tutela IPS

La creazione di un fondo di tutela è necessaria per l'approvazione del sistema di tutela istituzionale. Il fondo di tutela dell'IPS è composto dai mezzi prontamente disponibili forniti in anticipo (fondi ex ante) e da fondi aggiuntivi. Il fondo di tutela assicura che l'IPS abbia sempre fondi disponibili per intervenire con le misure di sostegno. I fondi versati ex ante dai soci sono immediatamente disponibili e assieme ai fondi aggiuntivi possono essere utilizzati solo per interventi dell'IPS.

Le risorse finanziarie necessarie per alimentare il fondo di tutela sono quantificate annualmente sulla base degli stress test, con un minimo di uno 0,8%



I membri sono tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per il corretto ed efficace funzionamento dell'IPS, comprese le misure, gli avvisi e qualsiasi richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza.

La IPS coop. può emanare istruzioni, raccomandazioni, ecc. in caso di sviluppi negativi di un membro, ad esempio per limitare certe attività o per ottenere una riduzione di certi rischi.

delle attività ponderate per il rischio calcolate al 31 dicembre di ogni anno. Le risorse del fondo ex ante possono essere investite solo in attività liquide e sicure, liquidabili in qualsiasi momento e il cui valore non dipenda dalla solvibilità e dalla liquidità dei membri dell'IPS.

I membri sono obbligati a versare annualmente i mezzi per costruire il fondo ex ante. L'accantonamento completo delle risorse ex ante del fondo di

tutela sarà effettuato gradualmente fino al 31 dicembre 2028.

Ai fondi versati nel passato di 18,8 milioni di euro, si aggiungono 8,6 milioni di euro versati dai soci nel 2021. Il risultato è un totale di fondi versati di 27,4 milioni di euro. Tutti i membri hanno rispettato i loro obblighi contributivi.

Base della contabilità

La cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS è tenuta a pubblicare un rapporto annuale con il bilancio aggregato, il conto economico aggregato, la relazione sulla gestione e una relazione sui rischi del sistema di garanzia dell'istituto (art. 113, comma 7 CRR).

Il prospetto riepilogativo esteso è conforme alle disposizioni della direttiva 86/635/CEE e tiene conto dei requisiti della direttiva 83/349/CEE o del regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo ai conti consolidati di gruppi di enti creditizi.

L'obiettivo della relazione annuale è di fornire informazioni sulle attività, la situazione finanziaria, i risultati e la performance di Raiffeisen Südtirol IPS. Il calcolo aggregato esteso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e secondo il principio della competenza economica.

Il bilancio aggregato esteso è redatto secondo i principi contabili IFRS. Le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi di tutti i membri dell'IPS sono rappresentati come se appartenessero ad un'unica entità economica.

Oltre ai membri dell'IPS nell'area di consolidamento sono inclusi anche i dati di bilancio dell'ente gestore.

Ambiente economico

Economia globale

Mentre nel 2020, a causa dell'emergenza legata al "coronavirus", l'andamento reale dell'economia a livello mondiale aveva subito una contrazione pari al 3,1%, l'anno successivo ha evidenziato un forte aumento, stimato al 5,9%. Fin dal lontano 1980, una performance negativa si è verificata solo nel 2009, ma il calo allora fu appena dello 0,1%³. Nell'anno in corso, gli analisti si aspettano che la produzione economica cresca del 3,6%⁴.

Nel 2021, il PIL degli Stati Uniti d'America ha registrato una variazione reale su base annua stimata al 5,7%, mentre nel 2022 si prevede una crescita del 3,7%.

Area Euro e Svizzera

Nel 2021 lo sviluppo reale stimato del prodotto interno lordo (PIL) dell'area euro (AE19) è stato nettamente innalzato, attestandosi al 5,2% mentre nell'anno 2020 venne registrato un crollo del risultato economico pari al 6,4%⁵. E quindi, nonostante la persistenza dello stato di emergenza in relazione al "coronavirus", anche l'area dell'euro ha recuperato in modo significativo rispetto all'anno precedente. Per l'anno in corso gli analisti si aspettano un aumento del volume economico un po' più debole, anche dovuto dalla crisi nella Ucraina, precisamente nella misura del 2,7%⁶.

³ FMI, Fondo Monetario Internazionale.

⁴ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" dell'aprile 2022.

⁵ Eurostat - metodologia del "Sistema europeo dei conti - SEC 2010"

⁶ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", primavera (aprile) 2022.

Alto Adige

L'Italia fu uno di quei paesi in cui le conseguenze dell'emergenza furono particolarmente sentite. Dopo che la situazione economica si era leggermente ripresa durante cinque anni consecutivi, l'anno 2020 ha visto un forte calo, raggiungendo, in termini reali, il -8,9% rispetto all'anno precedente, quando la crescita del PIL segnava ancora il 0,4%. Tuttavia, l'Italia è anche uno dei paesi in cui la ripresa è stata particolarmente forte, tanto che gli analisti per il 2021 prevedono addirittura un aumento della produzione economica pari al 6,6%⁷. Le previsioni per l'anno 2022 si attestano invece al 2,4%⁸.

In Austria, l'aumento del PIL nel 2021 è stato del 4,5% dopo avere conseguito una contrazione del 6,7% nell'anno precedente, mentre la Germania, la più grande potenza economica dell'area dell'euro, ha registrato un aumento del 2,9% dopo un calo del 4,6% nell'anno 2020. Si prevede che entrambi i paesi continueranno a crescere anche nell'anno corrente, il 2022, rispettivamente del 1,6% in Germania e del 3,9% in Austria.⁹

Anche in Svizzera nel 2021 l'economia è tornata a crescere, registrando un incremento pari al 3,6%, dopo che nell'anno precedente venne registrato un calo pari al 2,5%. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore aumento del PIL, con aspettative fissate al 2,8%.¹⁰

Nel 2013 i dati relativi all'andamento del prodotto interno lordo mostravano ancora una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la variazione al ribasso segnata si era attestata appena al 0,2%. I cinque anni successivi sono stati tutti quanti all'insegna della crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse il 0,8%, l'anno successivo l'1,8% e poi il 0,9%. Nell'anno 2017 la crescita conseguita si è attestata all'1,9%, l'anno successivo al 3,4% e nell'anno 2019 all'1,4%. Nel 2020 anche l'Alto Adige è rimasto duramente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza legata al "coronavirus".

Infatti, il calo registrato nello sviluppo della produzione economica è stato del 9,0%.¹¹

La quota di aziende altoatesine che valutano positivamente la propria situazione reddituale nel 2021 è significativamente più alta rispetto all'anno precedente. È pari all'83% di confronto al 65% nel 2020. Si avvicina quindi alla quota del 90% dell'anno 2019. Le previsioni per il 2022 sono incoraggianti: il 92% delle imprese spera in un risultato operativo soddisfacente per l'anno in corso.¹²

⁷ Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

⁸ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", primavera (aprile) 2022

⁹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", primavera (aprile) 2022

¹⁰ Seco – pubblicazione "previsione economica", primavera (marzo) 2022

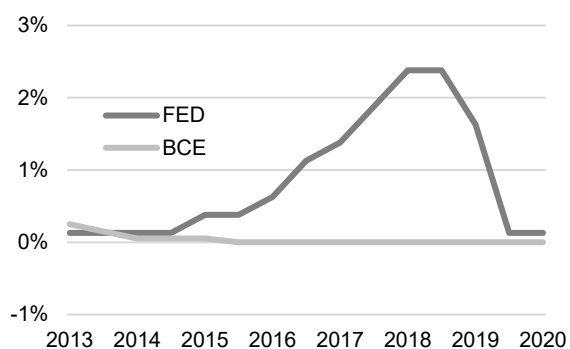
¹¹ Istat, Istituto Nazionale di statistica.

¹² IRE, Istituto di ricerca economica Camera di commercio di Bolzano ("Barometro dell'economia" novembre 2021).

Sviluppi nel settore bancario

Tassi d'interesse chiave

Per attutire gli effetti della crisi di Covid-19, il Federal Reserve System (FED) ha abbassato il tasso di interesse di riferimento in due fasi, passando dall'1,00% al 1,25% a un intervallo compreso tra lo 0,00% e lo 0,25% nel marzo 2020. Nel frattempo, il tasso di interesse di riferimento europeo è rimasto al minimo storico dello 0,00% da marzo 2016.



Nel marzo 2022, la FED ha aumentato il tasso di interesse di riferimento di 0,25 punti percentuali con l'obiettivo di contrastare il forte aumento dell'inflazione. Nel corso di quest'anno sono previsti ulteriori aumenti dei tassi di interesse da parte della FED. Il tasso d'interesse di riferimento della Banca Centrale Europea, invece, è rimasto finora invariato, ma è previsto un aumento per la prima volta in oltre 10 anni nel luglio 2022. Gli acquisti di obbligazioni da parte della BCE sono stati ridotti per il momento e saranno eliminati completamente nel luglio 2022.

Tassi di cambio e di riferimento dell'euro

Dopo la ripresa dell'euro rispetto al dollaro americano (USD) nel 2020, l'anno successivo si è verificata un'inversione di tendenza. Questo è stato caratterizzato da perdite significative dell'euro rispetto al dollaro americano. Nel corso del 2021, il tasso di riferimento dell'euro contro il dollaro americano è sceso da 1,2296 a 1,1326 (-7,9%), con un minimo di 1,1206 a novembre

Inoltre, l'euro ha perso valore sia nei confronti del franco svizzero (CHF) che della sterlina inglese (GBP). Nell'ultimo anno sono stati del -4,4% rispettivamente del -6,8%.

Tassi di interesse nell'attività interbancaria

Nel marzo 2016 la BCE ha fissato il tasso di interesse di riferimento al minimo storico dello 0,00%. Da allora non ci sono stati ulteriori interventi sui tassi di interesse. I tassi del mercato monetario "Euribor" 1 mese / 3 mesi / 6 mesi hanno subito i seguenti sviluppi nel periodo di osservazione di 12 mesi da gennaio 2021 a dicembre 2021:

- Il tasso del mercato monetario "Euribor" 1 mese è stato sempre al di sotto del livello del tasso d'interesse di riferimento, tra un minimo di 55 punti base (pb) e un massimo di 65 pb, durante il suddetto periodo.
- Anche il tasso del mercato monetario "Euribor" 3 mesi è stato inferiore al livello del tasso d'interesse di riferimento per tutto il periodo analizzato. Il divario rispetto al tasso di interesse di riferimento è stato al minimo di 53 pb e al massimo di 61 pb.
- Anche il tasso del mercato monetario "Euribor" 6M è stato inferiore al tasso di interesse di riferimento durante il periodo di osservazione. Ha oscillato tra un minimo di 51 pb e un massimo di 55 pb.

Per tutti e tre i tassi d'interesse sopra menzionati, le volatilità degli scostamenti dal tasso d'interesse di riferimento nell'arco dell'anno sono inferiori a 10 punti base. Per l'anno 2021, le oscillazioni dell'Euribor 1 mese / 3 mesi / 6 mesi sono di conseguenza molto ridotte.

A settembre 2019, il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale è stato fissato a -0,50%. Questo tasso è rimasto invariato nel 2021.

Collaborazione nell'organizzazione Raiffeisen

Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)

Il supporto prestato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alle Casse Raiffeisen si esplicita in due ambiti. Vigilanza sulle cooperative, in cui si concretizza il mandato istituzionale della Federazione, da una parte, e della prestazione di servizi in ossequio all'incarico statutario di sostenere i soci, dall'altra. Nell'ambito della vigilanza sulle cooperative, la Federazione esegue la revisione cooperativa sulle cooperative associate, e la revisione legale dove prevista dalla legge. Le prestazioni svolte nel contesto dell'incarico statutario comprendono la rappresentanza degli associati oltre che l'assistenza, la consulenza e l'attività formativa con riguardo alle tematiche attinenti al sistema cooperativo nonché a tutte le questioni di ordine economico-aziendale, giuridico e tecnico bancario.

L'obiettivo principale di tutte le attività della Federazione Cooperative Raiffeisen è quello di sfruttare sinergie, sostenere l'efficienza delle cooperative associate e di mantenere la loro stabilità. Nonostante l'emergenza in relazione al "coronavirus", tutti i servizi della Federazione Cooperative Raiffeisen hanno potuto essere forniti nella consueta qualità.

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (RLB)

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. rappresenta l'istituto centrale delle 39 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, le quali sono contestualmente proprietarie e clienti della struttura centrale. Nella sua veste di istituto centrale la Cassa Centrale mette a disposizione della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige i servizi bancari a sup-



porto delle loro attività bancaria. Seguendo il principio di sussidiarietà, crea un importante presupposto per l'efficienza e l'indipendenza delle Casse Raiffeisen.

La RLB ha un rating a lungo termine per i depositi bancari di "Baa1" e un rating emittente di "Baa2" da "Moody's". Questo rating certifica che l'istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine ha una gestione aziendale solida e coerente.

Raiffeisen Servizi Assicurativi (RVD)

Il compito principale del Servizio Assicurazioni Raiffeisen è quello di fornire supporto, consulenza e servizi in tutti gli aspetti dell'attività assicurativa per le banche affiliate all'IPS. La Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. promuove la distribuzione di prodotti assicurativi e relativi servizi aggiunti come la formazione degli intermediari assicurativi in favore delle banche RIPS oppure la liquidazione danni in favore di tutti i clienti assicurativi.

Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)

La missione principale della RIS consiste nel fornire agli aderenti del RIPS e alle altre strutture del sistema Raiffeisen servizi informatici efficaci, realizzati su misura in conformità alle disposizioni di legge e alle istruzioni di vigilanza vigenti.

In questo modo è completamente orientato alle esigenze delle 39 Casse Raiffeisen, della RLB e dell'IPS coop. e alla conseguente fornitura di servizi.

Konverto S.p.A.

Con oltre 150 dipendenti altamente qualificati e specializzati, Konverto persegue l'obiettivo di supportare la vita quotidiana digitale e i complessi processi economici delle aziende e dei privati, offrendo loro soluzioni IT innovative. Insieme a RIS, Konverto è il partner per l'infrastruttura IT, software e hardware per le Casse Raiffeisen, RLB e IPS coop.



Sviluppo nell'anno commerciale 2021

Stato patrimoniale e conto economico

Stato patrimoniale

Rispetto all'anno precedente il totale di bilancio dell'IPS raggiunge un livello di 20.369,5 milioni di euro (a.p.¹³: 18.433,0 milioni di euro), il quale corrisponde ad un aumento del 10,5%.

Il valore della cassa e disponibilità liquide aumenta in confronto all'anno 2020 e ammonta a 1.067,8 milioni di euro (a.p. 96,6 milioni di euro). Questo incremento è dovuto all' adeguamento della segnalazione dei depositi a vista nel bilancio. Sebbene l'anno scorso sono stati riportati tra i crediti verso banche, nel 2021 confluiscono nella voce "cassa e disponibilità liquide".

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 2.589,3 milioni di euro e quindi aumentano del 13,5% rispetto all'anno precedente (a.p. 2.280,5 milioni di euro). La maggior parte degli strumenti finanziari sono titoli di stato italiani e obbligazioni di altri membri dell'UE.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato aumentano del 3,7% e raggiungono il livello di 15.889,9 milioni di euro (a.p. 15.330,0 milioni di euro). Nell' anno 2021, la maggior parte (15.466,0 milioni di euro) di questi è rappresentata dai crediti verso i clienti. Ciò corrisponde a una crescita del 7,5% rispetto all'anno precedente (a.p. 14.387,8 milioni di euro). Inoltre, 4.364,8 milioni di euro (a.p. 3.822,7 milioni di euro) di questi sono attribuibili ai titoli, costituiti in gran parte da titoli di stato italiani e da titoli di stato di altri membri dell'UE.

In aggiunta, sono attribuibili anche i crediti verso banche alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Questi raggiungono il livello di

ATTIVO in migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide	1.067.822	96.629
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	410.747	321.384
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.589.317	2.280.469
Crediti verso banche	423.963	942.198
Crediti verso clienti	15.465.974	14.387.844
Altre voci di bilancio attive	411.631	404.515
Totale di bilancio	20.369.454	18.433.039

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico salgono a 410,7 milioni di euro (a.p. 321,4 milioni di euro). Si distingue tra attività finanziarie detenute per la negoziazione (40,8 milioni di euro) e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (370,0 milioni di euro).

424,0 milioni di euro (a.p. 942,2 milioni di euro), di cui la maggior parte (297,9 milioni di euro) sono titoli in portafoglio (a.p. 209,0 milioni di euro). Il forte calo dei crediti verso banche in confronto all' anno precedente è dovuto, come già menzionate, all'adeguamento della segnalazione dei depositi a vista nel bilancio.

¹³ a.p. = dati dell'anno precedente

Le altre voci dell'attivo sono costituite da partecipazioni per 31,9 milioni di euro, attività materiali (223,5 milioni di euro) e immateriali (0,6 milioni di euro), attività fiscali (60,3 milioni di euro) e altre attività (94,7 milioni di euro).

Per quanto riguarda il passivo, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari a 17.595,5 milioni di euro nell'anno 2021. Queste aumentano dell' 11,1% rispetto all'anno precedente (a.p. 15.836,6 milioni di euro) e comprendono i debiti verso clienti, i quali rappresentano la principale fonte di rifinanziamento dei membri dell'IPS. Nell'anno corrente questi ammontano a 13.522,1 milioni di euro (a.p. 12.447,3 milioni di euro) e rappresentano il 75% del rifinanziamento totale. Il restante 25% si suddivide su debiti verso banche e titoli in circolazione.

L' aumento dei debiti verso banche a 3.609,0 milioni di euro (a.p. 2.990,6 milioni di euro) è dovuto alle mirate operazioni di rifinanziamento a lungo termine della BCE (TLTRO), alle quali i membri dell'IPS hanno partecipato per un importo di 3.533,8 milioni di euro (a.p. 2.835,4 milioni di euro).

I titoli in circolazione, pari a 464,4 milioni di euro (a.p. 398,8 milioni di euro) sono in gran parte attribuibili alle emissioni della RLB; emissioni

meno significative sono state effettuate anche dalle Casse Raiffeisen. Solo 6,0 milioni di euro (a.p. 6,0 milioni di euro) di titoli emessi sono passività subordinate.

Nell'anno 2021 il patrimonio netto dell'IPS ha raggiunto il livello di 2.395,0 milioni di euro e aumenta del 6,1% rispetto all' anno precedente (a.p. 2.257,5 milioni di euro).

Le riserve di 2.153,5 milioni di euro (a.p. 2.057,7 milioni di euro) costituiscono ca. 90% del capitale proprio. A causa del consolidamento del capitale, in cui le partecipazioni delle Casse Raiffeisen vengono compensate con il capitale emesso di Cassa Centrale e RK Leasing, la parte del capitale nel patrimonio netto è molto bassa (14,4 milioni di euro). I restanti componenti del patrimonio netto sono le riserve di valutazione (76,9 milioni di euro), il sovrapprezzo di emissione (2,7 milioni di euro) e l'utile netto dell'esercizio 147,6 milioni di euro (a.p. 94,4 milioni di euro).

Le altre componenti del passivo consistono in derivati (2,0 milioni di euro), debiti fiscali (37,8 milioni di euro), fondi per rischi e oneri (63,3 milioni di euro) nonché del fondo trattamento di fine rapporto personale (18,9 milioni di euro) e altre passività (256,2 milioni di euro).

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	31.12.2020
In migliaia di euro		
Debiti verso banche	3.609.006	2.990.589
Debiti verso clienti	13.522.137	12.447.258
Titoli in circolazione	464.351	398.799
Altre voci di bilancio al passivo	378.934	338.883
Patrimonio netto	2.395.026	2.257.510
di cui capitale	14.425	14.780
di cui riserve	2.153.463	2.057.702
di cui riserve di valutazione	76.906	88.045
Totale di bilancio	20.369.454	18.433.039

Conto economico

Nell'anno 2021 il margine di interesse ammonta a 280,2 milioni di euro (a.p. 268,4 milioni di euro) e le commissioni nette a 115,3 milioni di euro (a.p. 106,6 milioni di euro). Complessivamente, l'87,5% del margine di intermediazione è generato dall'attività classica di interessi e commissioni. Questa quota è diminuita di quasi 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente (a.p. 92,3%), a causa dell'aumento dei proventi dell'attività in titoli.

Gli altri redditi includono tutti i redditi, i quali costituiscono il margine di intermediazione ma non vengono assegnati all'attività di interessi e commissioni. La parte maggiore di questi, è rappresentata dal risultato netto delle altre attività e delle

Anche l'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie è aumentato del 30,2% raggiungendo i 18,4 milioni di euro (a.p. 14,2 milioni di euro). Nell'esercizio è costituito da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le quali ammontano a 12,0 milioni di euro (a.p. 6,4 milioni di euro) e dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per un importo di 6,5 milioni di euro (a.p. 7,9 milioni di euro).

Gli sviluppi sopra descritti hanno portato a un margine di intermediazione di 451,9 milioni di euro, il quale corrisponde ad un aumento del 11,2% rispetto all'anno precedente (a.p. 406,3 milioni di euro).

CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
In migliaia di euro		
Margine di interesse	280.151	268.410
Commissioni nette	115.258	106.611
Altri redditi	56.469	31.234
Margine di intermediazione	451.878	406.254
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(30.528)	(46.745)
Costi operativi	(260.871)	(246.775)
di cui spese amministrative	(271.836)	(257.231)
Altri ricavi, spese e tasse	(12.909)	(18.336)
Utile (perdita) dell'esercizio	147.570	94.398

passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e che ammonta a un totale di 24,8 milioni di euro (a.p. 5,8 milioni di euro).

I proventi da dividendi raggiungono il livello di 8,9 milioni di euro e quindi sono rimasti praticamente invariati rispetto all'anno precedente (a.p. 9,0 milioni di euro). Questi sono in gran parte attribuibili al dividendo di Banca d'Italia (7,9 milioni di euro). Il risultato netto dell'attività di negoziazione aumenta significativamente rispetto all'anno precedente e ammonta a 4,3 milioni di euro (a.p. 2,3 milioni di euro).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito diminuiscono rispetto all'anno precedente e ammontano a 30,5 milioni di euro (a.p. 46,7 milioni di euro). Anche se per l'esercizio 2020 ci sono stati elevati accantonamenti a causa dell'incerto contesto economico in tempi di pandemia Covid-19, i membri dell'IPS hanno ulteriormente aumentato il fondo di rettifica.

Le spese amministrative sono state pari a 271,8 milioni di euro (a.p. 257,2 milioni di euro) e comprendono sia le spese per il personale di 153,3

milioni di euro come altre spese amministrative di 118,5 milioni di euro.

Il costo degli accantonamenti netti per fondi e oneri è stato di 4,6 milioni di euro e quindi un po' più elevato che nell'anno precedente (a.p. 4,2 milioni di euro). Gli ammortamenti sono rimasti pari a 15,0 milioni di euro, come nell'esercizio 2020. Questi sono relativi a immobili, impianti e macchinari (14,8 milioni di euro) e a svalutazioni di attività immateriali.

Altri proventi e oneri di gestione ammontano a 30,5 milioni di euro (a.p. 29,6 milioni di euro). Di conseguenza i costi operativi per l'esercizio 2021 raggiungono un livello di 260,9 milioni di euro (a.p. 246,8 milioni di euro).

Gli utili da partecipazioni aumentano significativamente rispetto all'anno precedente e ammontano a 6,9 milioni di euro (a.p. 1,0 milioni di euro). Quest'aumento deriva dalla vendita di una partecipazione.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività ammontano a 22,6 milioni di euro (a.p. 19,2 milioni di euro). L'utile dell'esercizio 2021 è pari a 147,6 milioni di euro e quindi aumentato di più del 50% rispetto all'anno precedente (a.p. 94,4 milioni di euro).

Indicatori di performance finanziaria

Indicatori di redditività

Il *cost income ratio (CIR)*, calcolato secondo le norme EBA, era del 59,5% nel 2021 (a.p. 62,5%). Quindi anche quest'anno il Raiffeisen IPS si trova al di sotto della media delle banche italiane (66,8%) e delle banche europee (63,3%).¹⁴

Il *return on equity (ROE)*, che rappresenta l'utile annuale dopo le tasse in relazione al capitale, è del 6,3%. Rispetto all'anno precedente c'è stato un aumento di due punti base (a.p. 4,3%). Questo

pone il Raiffeisen IPS sopra della media delle banche italiane (5,7%) e sotto quella delle banche europee (7,3%).¹⁵

In un contesto di mercato difficile, causato dal basso livello dei tassi d'interesse, la redditività dell'anno 2021 può essere valutata complessivamente positiva.

Requisiti fondi propri

Il calcolo dei fondi propri consolidati dell'IPS si basa sulle segnalazioni individuali dei membri. Inoltre, le componenti di capitale e l'attività ponderata per il rischio dell'IPS coop. e del fondo tutela sono presi in considerazione nel calcolo. Poiché tutti i crediti dell'IPS coop. sono crediti verso membri che vengono consolidati al 31 dicembre 2021 non si aggiungono ulteriori attività di rischio. I titoli del fondo di tutela sono ponderati in base al metodo standard per il rischio di credito. Le attività ponderate per il rischio alla fine dell'anno ammontano a 2,8 milioni di euro.

A causa del consolidamento del capitale di IPS coop., la **äconsiderazione** di IPS coop. non comporta alcuni fondi propri aggiuntivi. I contributi del fondo di tutela, al netto delle imposte differite, sono presi in considerazione come riserve d'utile nei fondi propri consolidato. Le informazioni relative agli effetti di consolidamento dei fondi propri sono state prese dal bilancio.

Nel calcolo dei fondi propri è stata osservata l'equivalenza con le direttive sulla redazione del bilancio consolidato dei gruppi di enti creditizi (direttiva 86/635/CEE, direttiva 83/349/CEE o regolamento (CE n. 1606/2002), in particolare l'eliminazione di assegnazioni multiple di componenti di fondi propri ammissibili e di qualsiasi formazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS nel calcolo ai sensi dell'art. 49 comma 3 lit. a sublit. iv del regolamento (UE) n. 575/2013. Art. 49 par. 3 lit. a sublit. iv del Regolamento (UE) n. 575/2013, è stato preso in considerazione nel calcolo dei fondi propri e verificato

¹⁴ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2021.

¹⁵ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2021.

dalla direzione di revisione della Federazione cooperativa.

I fondi propri di Raiffeisen IPS hanno raggiunto un volume di 2.296,5 milioni di euro al 31 dicembre 2021. L'attività ponderato per il rischio ammontano a 10.900,7 milioni di euro. Il *Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 ratio¹⁶)* è pari al 21,0% al 31 dicembre 2021. Il *total capital ratio (TCR¹⁷)* raggiunge il 21,1%.

Anche questo anno, entrambi i coefficienti superano nettamente il requisito minimo legale secondo l'art. 92 (1) lit a – c CRR ed entrambi sono al di sopra della media¹⁸ italiana (CET1 ratio: 15,4% | TCR: 19,3%) ed europea (CET1 ratio: 15,7% | TCR: 19,6%).



¹⁶ CET 1: Common Equity Tier 1.

¹⁷ TCR: Rapporto di capitale totale.

¹⁸ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2021.

Fondi propri ¹⁹

ID	LINEA	DESCRIZIONE	31.12.2021	31.12.2020
In migliaia di euro				
1	010	FONDI PROPRI	2.296.540	2.208.011
1.1.1	020	CAPITALE DI CLASSE 1 (CET1)	2.293.474	2.203.746
1.1.1.1	030	Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1	16.885	17.197
1.1.1.2	130	Utili non distribuiti	2.148.013	2.050.433
1.1.1.2.1	140	Utili non distribuiti di anni precedenti	2.137.149	2.047.544
1.1.1.2.2	150	Utile o perdita ammissibile	10.864	2.889
1.1.1.3	180	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	55.147	58.699
1.1.1.4	200	Altre riserve	38.073	39.502
1.1.1.9	250	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(3.283)	(2.929)
1.1.1.10	300	(-) Avviamento	(117)	-
1.1.1.11	340	(-) Altre attività immateriali	(509)	(357)
1.1.1.12	370	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	(9.643)	(13.231)
1.1.1.22	480	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.23	490	(-) Attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	-	-
1.1.1.24	500	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.25	510	(-) Importo eccedente la soglia del 17.65%	-	-
1.1.1.25A	513	(-) copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(266)	-
1.1.1.26	520	Altri aggiustamenti transitori del CET1	49.174	54.432
1.1.2	530	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-	-
1.1.2.1	540	Strumenti di capitale ammissibili come capitale AT1	-	-
1.1.2.6	700	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.2.7	710	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.2	750	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	3.066	4.264
1.2.1	770	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	3.066	4.264
1.2.8	940	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.2.9	950	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-

¹⁹ Dati presentati sul template COREP C01.00 - Fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Requisiti di fondi propri ²⁰

ID	LINEA	DESCRIZIONE	31.12.2021	31.12.2020
in migliaia di euro				
1	010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	10.900.737	10.752.130
1.1	040	Importi delle esposizioni ponderati per rischio di credito, rischio di controparte, rischio di diluizione e operazioni con regolamento non contestuale	9.888.203	9.953.488
1.1.1	050	Metodo standardizzato (SA)	9.983.767	9.946.846
1.1.4	470	Posizioni verso la cartolarizzazione	4.336	6.642
1.2	490	Importo dell'esposizione al rischio di regolamento/consegna	-	-
1.3	520	Importo complessivo dell'esposizione ai rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci	58.393	45.936
1.4	590	Importo complessivo delle posizioni al rischio operativo	799.662	750.521
1.6	640	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.016	2.186
1.8	690	Importi dell'esposizione ad altri rischi	50.463	-

Coefficienti di capitale ²¹

ID	LINEA	DESCRIZIONE	31.12.2021	31.12.2020
1	010	Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	21,04%	20,50%
3	030	Coefficiente di capitale classe 1 (T1)	21,04%	20,50%
5	050	Coefficiente di capitale totale (TCR)	21,07%	20,54%

²⁰ Dati presentati sul template COREP C02.00 - Requisiti di fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

²¹ Dati presentati sul template COREP C03.00 - Coefficienti di capitale. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Spiegazione dell'aggregazione

Il processo del calcolo aggregato esteso richiede l'eliminazione delle voci infra-IPS sulla base dei bilanci dei membri e delle filiazioni identificati nell'aggregazione. Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci dei singoli membri vengono sommate e le voci ripartite tra i membri vengono eliminate dallo stato patrimoniale e dal conto economico aggregati.

Il punto di partenza per il calcolo esteso dell'aggregazione sono i bilanci individuali dei membri o delle affiliate rilevanti di IPS e IPS coop. I bilanci che non sono conformi ai principi IAS/IFRS devono essere riconciliati di conseguenza prima dell'aggregazione. Ci sono due aspetti principali da considerare nel calcolo aggregato esteso²²:

- Il metodo di aggregazione garantisce l'eliminazione di tutte le esposizioni al rischio interno dell'IPS.
- L'uso multiplo per il calcolo dei fondi propri, dei componenti ammissibili ("occupazione multipla") così come qualsiasi creazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS deve essere evitata.

I membri dell'IPS sono consolidati integralmente. Con questo metodo, le attività e le passività così come i costi e ricavi dei bilanci dei singoli membri sono inclusi nel bilancio aggregato. Questo combina i bilanci e i conti economici individuali dei membri in un unico bilancio e conto economico aggregato che mostra la situazione dell'IPS.

Aggregazione del capitale

L'obiettivo dell'aggregazione del capitale è di eliminare il doppio conteggio del capitale risultante dalle interdipendenze interne del capitale dei membri del IPS. Di conseguenza, nell'aggregazio-

ne del capitale, il valore contabile della partecipazione viene compensato con il patrimonio netto della società. Le differenze di valutazione derivanti dalla rivalutazione o svalutazione dell'investimento sono compensate con l'utile annuale (nel caso di rettifiche di valutazione nell'anno corrente) o con gli utili non distribuiti (nel caso di rettifiche di valutazione storiche).

A causa della mancanza di legami di controllo societario, secondo l'IFRS 10, tutti i membri dell'IPS sono considerati allo stesso livello. In pratica stante la parità delle società consolidate, non sorgono partecipazioni di minoranza nel corso del consolidamento del capitale. Se ci sono partecipazioni di terzi in filiazioni, gli interessi di minoranza vengono calcolati e anche presi in considerazione, di conseguenza, nel calcolo dei fondi propri.

L'aggregazione del capitale è particolarmente rilevante per le partecipazioni delle Casse Raiffeisen in Cassa Centrale e RK Leasing. Il valore nominale delle partecipazioni viene compensato con il capitale della RLB o della RK Leasing, la differenza tra il valore contabile e il valore nominale viene compensata attraverso le riserve di utili.

Aggregazione del debito

Con l'aggregazione del debito vengono eliminati le relazioni di debito all'interno dell'IPS dal bilancio aggregato. I crediti e i debiti che esistono tra le società all'interno dell'IPS e che sono soggetti ad aggregazione sono confrontati ed eliminati secondo la teoria delle unità (IFRS 10.A). Se i crediti e i debiti hanno lo stesso valore di bilancio, vengono compensati l'uno con l'altro senza ulteriori indugi. Se ci sono differenze tra gli importi, il trattamento della differenza dipende dalla causale. Le differenze dovute a tempistiche diverse o partite viaggianti sono eliminate, se del caso, mediante trasferimenti o contabilizzazioni successive. Le vere differenze di compensazione, che sorgono a causa di diverse regole contabili, sono corrette a seconda della loro origine. Se la causa della differenza è una voce dell'anno corrente che influisce sul profitto o sulla

²² Si veda la *Guidance on the Approach to Recognition of Institutional Protection Schemes for Prudential Purposes*, Art 113 (7) lit (e) e lit (g).

perdita, la differenza è corretta attraverso il conto economico. Se la differenza deriva da una contabilizzazione che non ha effetto sul conto economico o da una contabilizzazione di anni precedenti che ha un effetto sul risultato, la differenza è compensata con le riserve.

Aggregazione dei costi e ricavi

All'interno dell'aggregazione dei costi e dei ricavi, devono essere eseguiti i seguenti tipi di eliminazione o riclassificazione:

- Costi e ricavi identiche tra le società dell'IPS;
- Riclassificazione delle voci del conto economico per una presentazione uniforme;
- Eliminazione di dividendi di società IPS;
- Rivalutazioni/svalutazioni di crediti e investimenti in società IPS.

Le prime due voci non hanno alcun impatto sul risultato complessivo dell'anno.

La distribuzione di dividendi ai membri dell'IPS si riferisce in particolare ai pagamenti di dividendi della Cassa Centrale alle Casse Raiffeisen. Questi sono eliminati dal conto economico e compensati con le riserve di utile.

Anche le rivalutazioni e le svalutazioni degli investimenti e dei crediti nell'esercizio in corso vengono eliminate e compensate con i crediti e gli investimenti.

Ambito di consolidamento

Sulla base delle disposizioni regolamentari, l'IPS coop. redige una relazione con un bilancio aggregato, un conto economico aggregato, un rapporto sulla gestione e un rapporto sui rischi per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 113, cpv. 7 lett. e) CRR nonché un prospetto riassuntivo esteso per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 49, cpv. 3 iv) CRR. Di conseguenza, il prospetto riepilogativo esteso è costituito dallo stato patrimoniale aggregato e dal conto economico aggregato ai sensi

dell'art. 113, comma 7 CRR. I requisiti di reporting dell'art. 49, par. 3 v) CRR devono essere rispettati. Poiché l'IPS non è un gruppo tradizionale di istituti, ma un sistema di tutela istituzionale il cui obiettivo è quello di garantire la solvibilità e la liquidità dei suoi membri,²³ la relazione e un atto di vigilanza, e dunque l'ambito di consolidamento viene definito ai sensi degli articoli 18 e 19 CRR è applicato nella determinazione delle controllate rilevanti.

Ne risulta quindi il seguente ambito di consolidamento ristretto dell'IPS (membri dell'IPS e IPS coop.):

- 39 Casse Raiffeisen come membri IPS;
- RLB come membro dell'IPS;
- RK Leasing come membro IPS;
- IPS coop come ente gestore.

La base per l'aggregazione è il bilancio annuale o il bilancio consolidato dei membri dell'IPS e dell'ente gestore dell'IPS. Se un membro prepara un bilancio consolidato, i rapporti sono "inclusi" nell'aggregazione. Anche le filiazioni consolidate integralmente entrano quindi a far parte dell'area di consolidamento IPS, escluse le società non finanziarie. Le società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto vengono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto anche nell'IPS.

Inoltre, si esamina se le filiali "derivano" secondo IFRS 10 solo dal punto di vista consolidato, anche se non esistono dal punto di vista individuale. Questo riguarda in particolare le seguenti tre aziende:

AZIENDA	QUOTA ²⁴
Solution S.p.A.	100%
RIS s.c.r.l.	80%
RK Leasing 2 s.r.l. in liquidazione	98,1%

²³ Vedi Statuto IPS coop articolo 4

²⁴ Somma dei tassi di partecipazione dei membri dell'IPS

Non c'è la possibilità per Raiffeisen IPS di esercitare il controllo su queste tre società (ad esempio tramite accordi di sindacato, accordi di voto e simili). Tuttavia, poiché IFRS 10 non prevede già ad un consolidamento in caso di maggioranza del capitale, per queste tre società si può scegliere il trattamento contabile che viene applicato dal membro dell'IPS con la maggiore influenza sulla politica commerciale e finanziaria nel bilancio annuale IFRS. Tutte e tre le società, a causa della mancanza di un'influenza significativa sulle politiche commerciali e finanziarie dei membri dell'IPS, vengono contabilizzati a secondo IFRS 9.

Struttura di finanziamento

La principale fonte di rifinanziamento per i soci dell'IPS Raiffeisen Südtirol sono i depositi dei clienti privati e delle imprese. Nell'ultimo anno sono stati pari a 13.552,1 milioni di euro (a.p. 12.447,3 milioni di euro). Come l'anno precedente, oltre il 75% degli strumenti finanziari passivi valutati al costo ammortizzati è attribuibile ai depositi tradizionali di clienti privati e aziendali.

A causa della politica di tassi d'interesse e di rifinanziamento della BCE, i depositi delle banche, e in particolare delle banche centrali, sono diventati sempre più importanti negli ultimi anni. Nell'anno passato, questi ammontavano a 3.609,0 milioni di euro (a.p. 2.990,6 milioni di euro), con quasi 95% dei depositi bancari attribuibili alla partecipazione delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine della BCE (TLTRO).

	2021	2020
<i>in milioni di euro</i>		
Depositi di clienti	13.552,1	12.447,3
di cui, il repo ²⁵	0	90,7
Depositi di banche	3.609,0	2.990,6
di cui TLTRO	3.533,8	2.835,4
Titoli in circolazione	464,4	398,8
di cui subordinati	6,0	6,0

Il volume dei titoli in circolazione è di minore importanza. Con 464,4 milioni di euro (a.p. 398,8 milioni di euro), rappresentano solo il 2,6% degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato. La maggior parte delle emissioni sono effettuate dalla RLB, solo una piccola parte dei titoli emessi è attribuibile alle Casse Raiffeisen.

Eventi successivi alla data del bilancio

Non si sono verificati eventi significativi dopo la fine dell'esercizio, né in termini di impatto potenziale sulle valutazioni effettuate nella preparazione del presente bilancio, né in termini di andamento degli affari e della situazione di IPS.

²⁵ Repo (Repurchase Agreement) = accordi di riacquisto

Prospettive 2022

Dopo un anno di ripresa e di buoni risultati sia per l'economia che per le banche, il 2022 si preannuncia un anno incerto. Sebbene i casi di Covid-19 mostrino ora una tendenza al ribasso, le stime del governo sulla crescita del PIL, si muovono intorno al 4%, le quali sono più sobrie rispetto ai risultati dello scorso anno.

La pandemia è una delle ragioni che hanno portato a un aumento dei prezzi dell'energia. Questo fenomeno, iniziato nel 2021, sta portando a un rallentamento della produzione. Per questo motivo è urgente ripensare la strategia dei fattori produttivi. A causa di questa situazione, sarà difficile raggiungere la crescita economica dell'anno scorso.

Inoltre, l'attuale situazione di conflitto in Ucraina contribuisce all'incertezza sullo sviluppo economico del 2022. Le tragiche condizioni in cui sta questo Paese, contribuiscono all'aumento sia dei prezzi dell'energia che quelli di alcuni alimenti di base, come p.e. quello del grano. A causa dell'interconnessione della catena di approvvigionamento, le variazioni dei prezzi hanno già adesso un impatto significante sull'inflazione.

A seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, le stime di crescita del prodotto interno lordo italiano per il 2022 sono state corrette di 1,5 punti percentuali a +2,3%. La variazione del PIL in Alto Adige è stimata al 2,5% - 3,5%.²⁶

La BCE prevede che le difficoltà derivanti dalla pandemia continueranno fino alla fine del 2022 e si indeboliranno nei prossimi anni. A luglio, gli acquisti di attività nette nell'ambito del programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP) saranno interrotti. Per luglio è inoltre previsto il primo aumento del tasso di riferimento della BCE, da

oltre dieci anni, per contrastare la forte inflazione

Rimane l'incertezza sulla disposizione del decreto "Sostegni-ter" che impedisce la cessione multipla dei crediti d'imposta. La disposizione è stata creata per prevenire le frodi contro lo Stato su una scala senza precedenti. Tuttavia, rischia di bloccare una misura importate per stimolare l'economia. Inoltre, ha un impatto significativo sulle banche e sul settore finanziario.

In aggiunta l'aumento dei crediti deteriorati farà crescere la loro quota sul volume totale dal 2,1% al 3,8%. Questa tendenza è stata confermata a livello nazionale già negli ultimi mesi del 2021,

Nel complesso, i membri dell'IPS stimano di aspettarsi un risultato positivo nel 2022, anche se la pandemia di Covid-19 e i costi energetici continueranno a incidere sulle loro prestazioni, almeno all'inizio dell'esercizio finanziario 2022.

²⁶ Fonte: Astat – PIL e spesa per consumi privati: stime e previsioni 2021-2023

Rapporto sui rischi 2021

La IPS coop. persegue l'obiettivo di salvaguardare la liquidità e la solvibilità dei soci dell'IPS Raiffeisen. Tramite misure proattive e tempestive viene garantito il rispetto dei requisiti normativi di capitale e liquidità da parte dei Soci.

Per una conoscenza completa e tempestiva delle situazioni di rischio di tutti i singoli membri e dell'IPS Raiffeisen nel suo complesso, è necessario un framework di monitoraggio e *early warning* efficace.

Principi di gestione del rischio

I principi per la gestione dei rischi della IPS coop. sono definiti nel Regolamento IPS, approvato dall'Assemblea Generale della IPS coop.

IPS Stability Mechanism (ISM)

L'ISM è il framework della IPS coop. che definisce i principi di monitoraggio, i meccanismi di intervento e le misure di tutela della stabilità dell'IPS Raiffeisen.

L'ISM consente alla IPS coop. di prevenire e rilevare tempestivamente la presenza di situazioni di anomalia tra i soci, così da valutare in modo tempestivo e appropriato se attivare uno o più interventi e/o misure di tutela previste dallo Statuto.

L'ISM si fonda su un approccio di tipo collaborativo tra IPS coop. e soci per assicurare una costante

interazione fra il primo ed i secondi, finalizzata alla prevenzione delle situazioni di anomalia ovvero al loro superamento (Principio di prevenzione e tempestività).

I principi di gestione del rischio hanno come obiettivo la valutazione continua dei principali rischi di tutti i membri. Particolare importanza è data al monitoraggio delle esposizioni *non performing* (NPE).

Modello scoring

Il modello di scoring dell'IPS Raiffeisen definisce i criteri e la metodologia per la classificazione periodica dei soci sulla base della loro situazione di rischio (*scoring*). Il grado di rischio e di *performance* di ogni socio sono misurati e valutati sulla base di una serie di indicatori. Ai soci viene assegnata una classe di rischio, la quale, assieme alla valutazione continuativa dei soci, permettono alla IPS coop. di disporre nel continuo di una visione completa della situazione di rischiosità del socio.



Organizzazione della gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto la IPS coop. adotta strumenti adeguati per la classificazione e il monitoraggio dei rischi, al fine di fornire una rappresentazione completa della situazione di rischio di tutti i soci e del sistema di tutela istituzionale nel suo complesso, con le corrispondenti possibilità di influenzamento.

Una definizione comune dei rischi e l'applicazione di standard e metodologie uniformi per la gestione e il controllo dei rischi, costituiscono la base per la valutazione continua da parte della IPS coop. I principi, i sistemi e le procedure della gestione del rischio dei soci sono sviluppati e applicati uniformemente da Cassa Centrale, l'istituto centrale delle Casse Raiffeisen.

La IPS coop. valuta costantemente la situazione di rischio dei soci. L'adozione di sistemi informatici uniformi e flussi di dati in gran parte automatizzati, assicurano un'attività di monitoraggio efficace e tempestiva.

Attraverso adeguati ed efficienti flussi informativi, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. è tempestivamente informato in relazione alle eventuali anomalie riscontrate negli ambiti oggetto di valutazione continua e nel contesto della normale attività di controllo della IPS coop.

A intervalli trimestrali, la IPS coop. redige una relazione sulla situazione di rischio, sull'evoluzione dei singoli soci e dell'IPS nel suo complesso. La relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., è messa a disposizione dei soci. I soci sono classificati in base alla loro situazione di rischio con cadenza semestrale. La classe di rischio calcolata (*model score*) di ogni socio viene valutata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., il quale, ove necessario, procede alla correzione del valore di score (e.g. *soft facts*) per determinare l'*overall score* definitivo. I soci sono, in ogni caso, informati della loro classificazione.

Interventi e misure di tutela

Per assicurare il funzionamento dell'IPS Raiffeisen, la IPS coop. può emanare istruzioni e formulare raccomandazioni nei confronti dei soci, anche per richiedere la limitazione di determinate attività o la riduzione di taluni rischi. È nella piena responsabilità dei soci adeguarsi alle istruzioni e raccomandazioni.

Interventi

In presenza di situazioni di anomalia il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. viene tempestivamente informato, al fine di valutare l'attivazione di uno o più interventi.

In conformità con lo Statuto, la IPS coop. può attivare diverse categorie di interventi, dagli interventi informativi a quelli correttivi fino agli interventi finanziari.

L'attivazione di interventi informativi ha la finalità di assicurare alla IPS coop. adeguati flussi informativi (e.g. resoconti specifici, accesso diretto a dati/informazioni) e accesso alle informazioni aziendali rilevanti per comprendere/monitorare potenziali situazioni di criticità.

In situazioni di forte criticità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adozione di uno o più interventi correttivi. Essi hanno la finalità di assicurare alla IPS coop. la possibilità di richiedere al socio l'attivazione di azioni correttive volte a preservare la stabilità della situazione patrimoniale e di liquidità (e.g. limitazioni di assunzioni di nuovi rischi o contenimento dei rischi già assunti).

Gli interventi finanziari hanno la finalità di assicurare un sostegno finanziario per aiutare uno o più soci a superare una condizione di difficoltà patrimoniale o finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'attivazione di un intervento finanziario esclusivamente a seguito di istanza

presentata da un socio, a condizione che il sostegno finanziario non comprometta la stabilità del sistema istituzionale nel suo complesso. Gli interventi finanziari possono essere inoltre condizionati all'esecuzione di specifiche richieste da parte della IPS coop.

Interventi finanziari

Nell'esercizio 2021 non è stato richiesto alcun sostegno finanziario dai soci dell'IPS Raiffeisen.

Misure di tutela

Al fine di tutelare la stabilità dell'IPS Raiffeisen, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. può adottare, in caso di violazione da parte di un socio degli obblighi assunti, le seguenti misure :

- a) richiamo formale;
- b) richiesta al socio di convocare, senza indugio, la sua assemblea dei soci per la sostituzione degli amministratori;
- c) il rifiuto di fornire sostegno finanziario, oppure la sospensione o risoluzione degli interventi finanziari in corso;
- d) sanzioni pecuniarie, per un ammontare massimo pari all'importo dei mezzi finanziari complessivi che il socio sarebbe tenuto a contribuire nell'anno in cui la sanzione è irrogata;
- e) esclusione.

Le somme raccolte a seguito del pagamento delle sanzioni sono destinate ad incrementare i mezzi prontamente disponibili ex ante del fondo di tutela.

Situazione di rischio

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto o in parte i loro obblighi di rimborso oppure ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. I soci dell'IPS Raiffeisen svolgono l'attività creditizia principalmente verso le famiglie e le imprese, e sono un importante partner finanziario per le autorità locali.

Il rischio di credito è di gran lunga la categoria di rischio più importante dell'IPS Raiffeisen. Tale circostanza è desumibile anche dai requisiti di capitale dei soci.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono di competenza dei soci dell'IPS Raiffeisen.

I principi per la gestione del rischio di credito sono definiti nelle linee guida e nei regolamenti del credito. Gli standard e le metodologie per la gestione del rischio di credito assicurano un monitoraggio efficiente ed efficace del rischio di credito, sia su base di singolo cliente che di portafoglio.

Nel processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in due segmenti (retail e corporate). Ad ogni soggetto affidato è assegnato una classe di rating che esprime la probabilità di default.

Il modello di rating è basato su tre pilastri e comprende sia fattori quantitativi, cioè dati andamentali e la situazione reddituale, sia aspetti qualitativi.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti è limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie, l'utilizzo delle quali viene attentamente valutato nell'ambito del processo decisionale.

La valutazione dei beni immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie nell'IPS Raiffeisen viene effettuata sulla base di criteri standardizzati. Le valutazioni sono eseguite da periti specializzati

o da società di valutazione in conformità con le disposizioni prudenziali e costituiscono la base per l'applicazione delle tecniche di attenuazione di rischio.

Le esposizioni sono soggette a monitoraggio e analisi continua. La maggior parte del portafoglio è soggetta a revisione periodica.

Inoltre, l'implementazione di un efficace sistema di allerta (*early warning*) è di centrale importanza ai fini di garantire un efficace monitoraggio del credito. Le esposizioni creditizie che presentano

stage. Il calcolo delle rettifiche di valore delle posizioni *performing* (stage 1 e 2) è effettuato utilizzando metodi di calcolo standardizzati e automatizzati.

Le perdite attese delle esposizioni *non performing* (stage 3) sono determinate con un approccio analitico.

La tabella seguente riporta volumi consolidati dei prestiti e anticipazioni (*loans and advances*) valutati al costo ammortizzato dei soci dell'IPS Raiffeisen, sulla base della segnalazione FINREP

Stage	Volume lordo Eur ('000)	Quota in %	Rettifiche Eur ('000)	Coverage in %
1	9.264.406	83,9	24.428	0,3
2	1.298.105	11,8	43.665	3,4
3	482.533	4,3	251.243	52,1
Totale	11.045.044	100,0	319.336	2,9

un andamento irregolare vengono monitorate e analizzate sistematicamente sulla base di indicatori standardizzati.

La gestione delle posizioni *non performing*²⁷ è parte integrante della strategia del rischio di credito dei soci dell'IPS Raiffeisen ed è finalizzata alla riduzione degli stock dei NPL.

I soci dell'IPS Raiffeisen monitorano il rischio di credito sulla base di diversi indicatori e un set di limiti previsti dalla regolamentazione interna. Quest'ultimi si riflettono nel *Risk Appetite Framework (RAF)* esteso. In tale ambito rileva anche il monitoraggio del rischio di concentrazione del portafoglio crediti (*single name* e settoriale).

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i soci dell'IPS Raiffeisen applicano un processo di allocazione delle attività finanziarie (*stage allocation*), ripartendo mensilmente le esposizioni creditizie negli stage da 1 a 3.

Il modello di impairment uniforme prevede diversi metodi di calcolo delle rettifiche di valore per ogni

al 31 dicembre 2021:

L'NPL ratio (lordo) consolidato, calcolato sulla base del data model EBA, ammonta al 3,8% al 31 dicembre 2021²⁸. Il livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate (*NPL coverage ratio*) si attesta al 52,0%.

Le posizioni a sofferenza (lordi) cedute dai soci dell'IPS Raiffeisen alla Solution S.p.A ammontano a 43 milioni di euro al 31 dicembre 2021. Tenendo conto di tale stock, l'NPL ratio (lordo) consolidato ammonterebbe al 4,2%. Il livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate aumenterebbe al 55,0%.

La determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito avviene sulla base del metodo standard. La stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di singola controparte (*single name concentration risk*) avviene nell'ambito del secondo pilastro.

²⁷ Non performing loans (NPL).

²⁸ A differenza della tabella precedente, che include solo i prestiti e le anticipazioni al costo ammortizzato, il calcolo del NPL ratio sulla base del data model EBA tiene conto anche delle posizioni con le banche centrali e dei depositi a vista, nonché dei prestiti e delle anticipazioni valutati al fair value.

Gli esercizi di stress test sul rischio di credito, svolti nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del piano di risanamento, sono eseguiti sulla base di modelli standard messi a disposizione da Cassa Centrale.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato descrive il rischio di perdite dovute a variazioni negative dei prezzi di mercato.

La maggior parte dei soci dell'IPS Raiffeisen sono esenti dalla segnalazione dei rischi di mercato, in quanto il portafoglio di negoziazione risulta inferiore alla soglia di vigilanza.

Il rischio di mercato nell'IPS Raiffeisen si suddivide principalmente in rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario²⁹ viene effettuata utilizzando due modelli corrispondenti sviluppati da Cassa Centrale, il modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (*economic value*) e il modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (*net interest income*). Oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, sono considerati una serie di altri scenari con movimenti dei tassi di interesse verso l'alto e verso il basso.

Il rischio di prezzo deriva dalle oscillazioni di prezzo degli strumenti finanziari (ad esempio azioni, obbligazioni o fondi).

Ai sensi dello Statuto e delle Disposizioni di Vigilanza, nonché a causa delle limitate attività in cambi, i soci dell'IPS Raiffeisen sono esposti solo marginalmente al rischio di cambio.

Il rischio di mercato viene gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen, tenendo conto degli

obiettivi di rischio del *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento e, d'altra parte, l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate.

Il rischio di liquidità è gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen. Inoltre, i soci analizzano diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità.

In qualità di istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine, Cassa Centrale ha accesso diretto al mercato dei capitali e funge da struttura di bilanciamento della liquidità per le Casse Raiffeisen. Il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea da parte dei soci dell'IPS Raiffeisen avviene tramite la Cassa Centrale.

L'IPS Raiffeisen non si avvale pertanto della deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE n. 575/2013. Il requisito regolamentare di copertura della liquidità³⁰ deve essere rispettato dai membri dell'IPS su base individuale. Al 31 dicembre 2021, il grado di copertura della liquidità (LCR) e il coefficiente netto di finanziamento stabile³¹ (NSFR) dei membri dell'IPS Raiffeisen sono nettamente superiori ai requisiti minimi regolamentari del 100%.

Rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come il rischio potenziale di perdite che possono verificarsi a causa dell'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, compresi i rischi legali.

²⁹ Interest rate risk in the banking book (IRRBB).

³⁰ Liquidity Coverage Ratio (LCR).

³¹ Net Stable Funding Ratio (NSFR).

La gestione e il monitoraggio del rischio operativo sono eseguiti dai soci dell'IPS Raiffeisen.

La determinazione del requisito patrimoniale per il rischio operativo avviene tramite il metodo base ai sensi dell'art. 315 CRR e seguenti.

Altri rischi

Nella categoria degli altri rischi, rilevano per esempio il rischio di reputazione, il rischio strategico e di business. A questa categoria di rischio appartengono anche le categorie di rischio che non sono o sono poco rilevanti per i soci dell'IPS Raiffeisen.

Stress test

Al fine di valutare l'adeguatezza del fondo di tutela e quantificare le potenziali misure di sostegno di capitale e di liquidità per i soci, la IPS coop. effettua annualmente degli esercizi di stress test.

La metodologia per l'esecuzione degli esercizi di stress test è definita nel Regolamento IPS e viene aggiornata nel continuo alle esigenze interne ed esterne.

Gli stress test sono eseguiti a livello di ogni singolo socio, coprono un orizzonte temporale di 3 anni e hanno lo scopo di verificare la resilienza dei soci a plausibili, ma gravi shock economici e finanziari.

L'attuazione delle prove di stress test è basata sull'ipotesi di un bilancio statico, in coerenza con la metodologia definita dall'European Banking Authority (EBA) per l'EU-wide stress test exercise.

Al fine di rendere allineati gli impatti, gli stress test sul capitale e sulla liquidità sono interconnessi fra di loro, in linea con le attuali *best practice*.

I principali fattori di rischio nell'ambito dello stress test sul patrimonio sono:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo.

Inoltre, vengono proiettati gli effetti degli scenari di stress sul margine di interesse e sulle commissioni.

Lo stress test di liquidità prevede il verificarsi di uno scenario improvviso avverso per la posizione di liquidità del socio, che risulta concretizzato nell'anno T+1. Esso consiste in un ipotetico ritiro inatteso di depositi e un incremento delle linee di credito a revoca della clientela retail e corporate, nonché nella perdita di valore delle attività finanziarie *eligible* e degli impatti derivanti dallo stress test sul capitale sui Fondi Propri e sul portafoglio credito.

I risultati dello stress test sul capitale sono finalizzati alla stima dei mezzi finanziari disponibili ex ante del fondo di tutela.

I contributi annuali dei soci al fondo dei mezzi ex ante sono calcolati sulla base dei risultati di stress su un orizzonte di un anno (T+1).

La stima dei mezzi aggiuntivi viene eseguita sulla base degli esiti dell'esercizio di stress su un orizzonte temporale di medio periodo (T+3).

Gli scenari di stress sono stati concepiti sulla base della metodologia dell'EU-wide stress test exercise 2021 dell'EBA. Lo scenario macroeconomico di riferimento è lo scenario avverso (*Adverse*), sebbene sia stato considerato anche uno scenario di base (*Baseline*).

SCENARIO DI STRESS (<i>ADVERSE</i>) Eur ('000)	31.12.2021	T+1		T+3		
		in %	in %	in %	in %	
Fondi propri	2.651.290		2.500.759	2.322.148		
Fondi propri liberi	1.374.209	51,8%	1.209.755	48,4%	1.052.383	45,3%

Bilancio aggregato

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	1.067.821.806	96.628.562
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	410.747.246	321.384.233
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.781.180	30.314.028
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	369.966.066	291.070.205
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.589.317.128	2.280.469.150
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.889.936.979	15.330.041.405
a) Crediti verso banche	423.962.676	942.197.882
b) Crediti verso clienti	15.465.974.303	14.387.843.523
50. derivati per operazioni di copertura	-	-
70. partecipazioni	31.936.638	36.947.658
80. attività materiali	223.472.565	230.772.622
90. attività immateriali	626.641	357.212
100. Attività fiscali	60.311.635	71.065.225
a) correnti	5.307.911	11.307.576
b) anticipate	55.003.724	59.757.649
110. attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione	600.000	-
120. altre attività	94.683.614	65.372.908
TOTALE ATTIVITÀ	20.369.454.253	18.433.038.975

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	31.12.2021	31.12.2020
10. passività finanziarie misurate al costo ammortizzato	17.595.493.789	15.836.645.304
a) Debiti verso banche	3.609.005.802	2.990.589.142
b) Debiti verso clienti	13.522.136.630	12.447.257.590
c) Titoli in circolazione	464.351.357	398.798.572
20. Passività finanziarie di negoziazione	698.614	2.031.977
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	1.990.016	3.391.134
60. Passività fiscali	37.815.370	37.481.355
a) correnti	8.640.038	974.869
b) differite	29.175.332	36.506.486
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	256.207.999	212.778.836
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.946.418	21.577.605
100. Fondi per rischi e oneri:	63.275.899	61.622.608
a) impegni e garanzie rilasciate	16.092.065	11.493.947
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	47.183.834	50.128.661
110. riserve di valutazione	76.906.150	88.045.129
140. Riserve	2.153.463.335	2.057.702.023
150. Sovrapprezzi di emissione	2.661.746	2.584.937
160. Capitale	14.425.315	14.779.623
180. Utile (perdita) dell'esercizio	147.569.604	94.398.444
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	20.369.464.253	18.433.038.975

Conto economico aggregato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	305.356.313	296.361.028
di cui interessi attivi calcolati con il tasso di interesse effettivo	250.782.537	222.607.738
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.205.732)	(27.951.519)
30. Margine di interesse	280.150.581	268.409.509
40. Commissioni attive	124.305.579	111.968.927
50. Commissioni passive	(9.047.626)	(5.358.184)
60. Commissioni nette	115.257.954	106.610.743
70. Dividendi e proventi simili	8.886.385	8.975.776
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.345.842	2.313.196
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(26.350)	(3.527)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	18.440.473	14.166.399
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.526.590	7.857.573
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.957.906	6.356.273
c) passività finanziarie	(44.023)	(47.447)
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	24.822.733	5.782.334
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24.822.733	5.782.334
120. margine di intermediazione	451.877.617	406.254.430
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(30.527.672)	(46.744.914)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.882.424)	(47.898.971)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(645.247)	1.154.057
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(432.693)	(24.258)
150. Risultato della gestione finanziaria	420.917.253	359.485.258

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
160. Spese amministrative	(271.835.904)	(257.230.915)
a) Spese per il personale	(153.307.304)	(144.631.447)
b) Altre spese amministrative	(118.528.600)	(112.599.468)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.558.699)	(4.177.261)
a) impegni e garanzie rilasciate	(4.584.554)	(1.093.256)
b) altri accantonamenti netti	25.856	(3.084.005)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.751.689)	(14.697.403)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(222.489)	(319.185)
200. Altri proventi ed oneri di gestione	30.497.636	29.649.343
210. Costi operativi	(260.871.144)	(246.775.421)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.928.606	1.030.837
230 Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(157.104)
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	3.164.607	23.580
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	170.139.322	113.607.150
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.569.718)	(19.245.259)
280. Utile (perdita) da attività corrente al netto delle imposte	147.569.604	94.361.891
290. Utile (perdita) da operazioni cessate al netto delle imposte		36.553
300. Utile (perdita) dell'esercizio	147.569.604	94.398.444

Appendice

Elenco dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS (in ordine alfabetico)

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA	Bolzano	Cassa Raiffeisen Laces	Laces
Cassa Raiffeisen Alta Pusteria	San Candido	Cassa Raiffeisen Lagundo	Lagundo
Cassa Raiffeisen Alta Venosta	San Valentino alla Muta	Cassa Raiffeisen Lana	Lana
Cassa Raiffeisen Bassa Atesina	Laives	Cassa Raiffeisen Lasa	Lasa
Cassa Raiffeisen Bassa Vall'Isarco	Laion	Cassa Raiffeisen Marlengo	Marlengo
Cassa Raiffeisen Bassa Venosta	Naturno	Cassa Raiffeisen Monguelfo-Casies-Tesido	Monguelfo-Tesido
Cassa Raiffeisen Campo di Trens	Campo di Trens	Cassa Raiffeisen Nova Ponente - Aldino	Nova Ponente
Cassa Raiffeisen Castelrotto - Ortisei	Castelrotto	Cassa Raiffeisen Prato-Tubre	Prato allo Stelvio
Cassa Raiffeisen della Val Passiria	San Leonardo in Passiria	Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten	Cornedo
Cassa Raiffeisen di Bolzano	Bolzano	Cassa Raiffeisen Silandro	Silandro
Cassa Raiffeisen di Brunico	Brunico	Cassa Raiffeisen Tirolo	Tirolo
Cassa Raiffeisen di Dobbiaco	Dobbiaco	Cassa Raiffeisen Tures-Aurina	Campo Tures
Cassa Raiffeisen di Funes	Funes	Cassa Raiffeisen Ultimo-S.Pancrazio-Lauregno	Ultimo – Santa Valburga
Cassa Raiffeisen di Merano	Merano	Cassa Raiffeisen Val Badia	Corvara
Cassa Raiffeisen di Oltradige	San Michele / Appiano	Cassa Raiffeisen Val Gardena	Selva
Cassa Raiffeisen di Parcines	Parcines	Cassa Raiffeisen Val Sarentino	Sarentino
Cassa Raiffeisen di Salorno	Salorno	Cassa Raiffeisen Vall'Isarco	Bressanone
Cassa Raiffeisen di Scena	Scena	Cassa Raiffeisen Villabassa	Villabassa
Cassa Raiffeisen di Tesimo	Tesimo	Cassa Raiffeisen Wipptal	Vipiteno
Cassa Raiffeisen di Vandoies	Vandoies	RK Leasing Srl	Bolzano
Cassa Raiffeisen Etschtal	Terlano		

Impressum

Editore:

Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS

Via Artigiani 29 | 39100 Bolzano

Immagini: Federazione Cooperative Raiffeisen Soc.coop, pixabay